

Giuliano Tonini

**Herz - Jesu Bundeslied *Auf zum Schwur*: genesi di un inno popolare.**

**In „Andreas Hofer eroe della fede“, atti del convegno „Andreas Hofer eroe della fede. Un popolo in movimento“, Bolzano, Castel Mareccio, 8 marzo 1997. A cura del Centro Culturale Romano Guardini – Bolzano, edizioni Il Cerchio. Iniziative editoriali, Rimini 1998, pp. 67 - 72**

È stato scritto che il testo del Tiroler Herz-Jesu Bundeslied *Auf zum Schwur*, steso dal brunicense Josef Seeber (1856-1919), docente di lingua, letteratura e filologia tedesca al Vizeninum di Bressanone, in occasione delle celebrazioni del centenario del voto al Sacro Cuore (1896) «compendia ed esprime, meglio di tante parole, lo strettissimo connubio tra significati religiosi e quelli patriottici della devozione».1

L'intonazione musicale di questo inno si deve invece a Ignaz Mitterer (1850-1924), autorevole protagonista del movimento ceciliano, direttore del coro del Duomo di Bressanone (1885-1917) nonché fecondissimo compositore di musica sacra. L'inno ebbe immediata e larga diffusione, guadagnando una universale popolarità pari almeno a quella della *Stille Nacht* di F .X. Gruber/J. Mohr. Josef Weingartner ha un preciso ricordo in merito, riportato in un suo volume di memorie:

«Correva l'anno 1896 e si era prossimi alle celebrazioni del centenario del Tiroler Herz-Jesu-Bundes. Mitterer al termine della prova ci mostrò due fogli di piccolo formato ancora freschi di stampa, che riportavano una nuova composizione vocale. Si trattava dello Herz-Jesu Bundeslied che avrebbe reso universalmente noto il nome di Mitterer. Probabilmente noi Cassianisti siamo stati i primi a cantarlo alla presenza del compositore, il quale poté constatare fin da subito come questo brano entrasse rapidamente nell'orecchio e altrettanto rapidamente venisse memorizzato. Comunque per diversi giorni non cantavamo o canterellavamo altro che il nuovo inno al Sacro Cuore.»

L'inno è ancora saldamente radicato nel repertorio sacro popolare 3). La recente pubblicazione del manoscritto musicale dello Herz-Jesu Bundeslied 4) ci permette di ricostruirne la genesi e di apprezzare meglio i rapporti fra il testo e la musica.

Il testo poetico 5) descrive in sintetici quattro quadri l'origine e le ragioni del permanere nella storia del popolo tirolese della devozione al Sacro Cuore. Le prime due strofe fanno memoria della protezione assicurata dal Sacro Cuore al popolo tirolese *in Not und Kriegsgefahr* (nel bisogno e nel pericolo della guerra), memoria su cui si fonda la decisione di rinnovare il voto di fedeltà (*Treue*) alla devozione del Sacro Cuore. Le successive e conclusive strofe lasciano trapelare tra le righe l'eco di più recenti polemiche e battaglie culturali volte a difendere e a riaffermare l'identità e l'unità religiosa del Tirolo, epifania storica di quella sollecitudine misericordiosa di cui il Sacro Cuore è simbolo.

Lo schizzo autografo del Mitterer riporta due versioni dell'inno, l'una barrata in quanto prima e provvisoria intonazione, la seconda invece definitiva, quella data alle stampe. In entrambe le versioni Mitterer perviene alla quadratura della fraseologia musicale (due periodi per complessive 4 frasi musicali) con la ripetizione degli ultimi due versi di ogni strofa, amplificando così il motivo della *Bundeserneuerung* degli ultimi due versi della prima strofa che poi ritornano in appendice alle tre successive. Le differenze fra le due versioni sono già ravvisabili nella diversa "strategia" corale adottata da Mitterer. La prima prevede uno schematico alternarsi frase per frase della sola sezione dei baritoni con il tutti del coro maschile, qualificato come *Schlußchor* (coro finale) che doveva siglare le celebrazioni del centenario. La seconda versione presenta invece una più articolata alternanza del tutti all'unisono (*Alle*) che intonano l'esortazione iniziale: “Auf zum Schwur Tiroler Land, Heb ' zum Himmel Herz und Hand” (Al voto, orsù, o Tirolo, / alza cuore e mano al cielo) con alcuni (*Einige*) che evocano il primo patto e la decisione attuale di rinnovarlo: “Was die Väter einst gelobt, / Da der Kriegsturm sie umtobt, /Das geloben wir aufs neue, /Jesu Herz, Dir ew 'ge Treue (Ciò che i padri un tempo han giurato /circondati dalla tempesta della guerra /lo

giuriamo a nostra volta: /a te, Cuore di Gesù, eterna fedeltà), la cui replica è nuovamente intonata dal *tutti*.

La prima frase, corrispondente ai primi due versi (*Auf zum Schwur, Tiroler Land, / Heb' zum Himmel Herz und Hand! Al voto, orsù, o Tirolo/ alza cuore e mano al cielo.*) è sostanzialmente identica nelle due versioni: solo le note finali di ogni verso vengono allungate riducendo così la cesura che le separa ad un breve respiro, a tutto vantaggio di una maggiore continuità della tensione melodica della frase. Gli equilibri melodici sono perfetti e di studiata efficacia espressiva.

Si notino i salti di 4<sup>a</sup> ascendente all'inizio dei 2 versi, in anacrusi e su figurazione ritmica puntata, il 2° salto su una postazione melodica più elevata:

Bariton

Auf zum Schwur Ti-ro-ler Land, Heb' zum Him-mel Herz und Hand

Unisono Alle

Auf zum Schwur Ti-ro-ler Land, Heb' zum Him-mel Herz und Hand

Siamo in presenza di una simbologia musicale che traduce efficacemente le intenzioni testuali: l'ascensionalità dei 2 appelli "*Auf zum Schwur*" e "*Heb' zum Himmel*", il 2° in posizione più elevata non solo e non tanto per quel riferimento al cielo, quanto piuttosto per dare più forza alla replica dell'appello.

L'armonizzazione concorre a rinforzare e a dare spessore e profondità a questi 2 punti melodici (dalla dominante alla tonica la prima volta, dal VI grado al II alterato la seconda).

La prima versione della frase seguente, corrispondente ai versi 3° e 4°: *Was die Vater einst gelobt, / Da der Kriegsturm sie umtobt* (Ciò che i padri un tempo han giurato / circondati dalla tempesta della guerra) è stato invece sottoposto da Mitterer a radicale rifacimento. I limiti della

prima ispirazione sono evidenti e riconducibili ad una ripetitività ed enfasi che toglie vigore al profilo melodico:

La versione definitiva invece, pur conservando la stessa intonazione ritmica della frase che la precede e delle 2 che la seguono, traduce sia melodicamente che armonicamente il contenuto rievocativo del 3° verso e i bagliori di guerra del 4°, sulla falsariga di una citazione quasi letterale tratta dall'Adagio *cantabile* della *Patetica* beethoveniana (bb.4 - 6):

La frase seguente nella sua prima versione già contiene l'evento melodico chiave di quella definitiva: l'espressiva appoggiatura melodica sull'avverbio *neue*, ma l'effetto è in parte annullato a causa della sua immediata anticipazione sulla preposizione *aufs*. Quanta maggiore efficacia acquista invece nella versione definitiva dove la melodia ricalca il profilo di quella iniziale e dove quindi l'appoggiatura determina un significativo inarcamento della melodia:

Das ge - lo - ben wir aufs neu - e, Je - su Herz, Dir ew' - ge Treu - e,

Das ge - lo - ben wir aufs neu - e, Je - su Herz, Dir ew' - ge Treu - e,

Rispetto alla prima stesura della frase terminale, quella definitiva sigla la strofa in modo più solenne e conclusivo:

Das ge - lo - ben wir aufs neu - e, Je - su Herz, Dir ew' - ge Treu - e

La decisione, infine, di amplificare nella ripetizione degli ultimi 2 versi il loro primo profilo melodico, viene saggiamente suggerita come alternativa polifonica alla replica letterale della terza frase:

Alle

Das ge - lo - ben wir aufs neu - e, Je - su Herz, Dir ew' - ge Treu - e,

Oder Refrain 4 st.

Das ge - lo - ben wir aufs neu - e, Je - su Herz, Dir ew' - ge Treu - e,

Lo *Herz-Jesu-Bundeslied* è dunque un inno gravido di memorie storiche che formano il contenuto della coscienza del popolo tirolese e che il canto trasforma in comune patrimonio anche di memorie musicali.

## Note

1. C. ROMEO, I fuochi del Sacro Cuore nella storia del Tirolo tra religione e politica, Praxis 3, Bolzano 1996, p.70.
2. J. Weingartner, Original im Priesterrock Weger, Bressanone 1962, p.149. «Einmal, es war im Jahre 1896, wir standen vor der Jahrhundertfeier des Tiroler Herz-Jesu-Bundes, legte Mitterer am Schluß der Probe auf kleinen Blätter, die offenbar gerade erst die Druckerei verlassen hatten, ein neues Lied auf: Es war das Herz-Jesu Bundeslied, das dann Mitterers Namen weltbekannt gemacht hat. Vermutlich waren wir Kassianisten damals die ersten, die es dem Komponisten vorgesungen haben; und schon dieses erstemal konnte er mit Befriedigung feststellen, wie rasch einem dieses Lied ins Gehör und Gedächtnis ging Wir haben jedenfalls viele Tage lang nichts anderes mehr gesungen und geträllert als die neue Herz-Jesu-Hymne».
3. E. KUHEBACHER, Der Schlern 70/96 n.10, p. 639. «Aber zumindest ein Werk, nämlich das Tiroler Herz-Jesu-Bundeslied "Auf zum Schwur", ist auch heute noch so lebendig wie in der Vergangenheit. Mitterer komponierte dieses hehre Schwurlied, dessen Text vom Brunecker Josef Seeber stammt, und die feierliche Herz-Jesu-Messe, die heute leider nur mehr wenig bekannt ist, im Jahre 1896 zum 100jährigen Jubiläum des Tiroler Gelöbnisses. (Ma almeno una composizione, lo Herz-Jesu-Bundeslied "Auf zum Schwur", e ancora oggi viva quanto lo era in passato. Mitterer compose questo sublime inno, il cui testo si deve al brunicense J. Seeber, e la solenne Herz-Jesu-Messe, oggi purtroppo poco conosciuta, nel 1896 in occasione del Centenario del giuramento tirolese.»
4. E. KNAPP, Ignaz Mitterer. Leben und Werk. 100 Jahre "Auf zum Schwur, Tirolerland", Weger, Bressanone 1996, p. 83.
5. Il testo poetico è articolato in 4 sestine di ottonari a rima baciata con gli ultimi due versi della prima strofa replicati nelle tre successive strofe: «Das (Drum) geloben wir aufs neue, / Jesu Herz, Dir ew 'ge Treue. (lo giuriamo a nostra volta:/a te, Cuore di Gesù, eterna fedeltà).»